



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile universale
(art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

VERBALE

Il giorno 6 febbraio 2025, alle ore 11:00, si riunisce, con alcuni componenti in presenza ed altri collegati da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

Sono presenti: Sergio Giusti (ANPAS); Licio Palazzini (ASC Aps); Edoardo Italia (CRI); Vincenzo De Bernardo, (CONFCOOPERATIVE); Israel De Vito (Misericordie d'Italia); Enrico Maria Borrelli (AMESCI); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Laura Monaco (Cooperativa Sociale il Sentiero); Fabio Squeo, Antonella Massimi, Cristina Gallasso (Conferenza delle regioni e delle province autonome); Sebastiano Megale supplente, Renata Barchiesi supplente (ANCI); Emanuele Occhipinti, Francesca Strazzerà supplente (Rappresentanti degli operatori volontari); Claudio Tosi supplente fino alle 11:54 poi Ivan Nissoli (CSVnet); Laura Milani (CNESC); Paolo della Rocca (CSEV); Andrea Bigioni supplente (FNESC).

Assenti giustificati: Luigi Milano, Antonio Ragonesi, Hilde March, Onelia Rivolta, Riccardo Liani, Vittorio Bruciamacchie, Nicola Pera, Juri Morico.

Partecipano in qualità di uditori: Rosario Lerro, Fabio Abrescia, Ilaria Rossignoli, Claudia Barsanti, Feliciano Farnese, Giovanni Rende, Sandra de Thomas, Marilena Mais, Luisa Paradisi, Martina Greco, Claudio Tosi dalle 11:55, Rossano Salvatore; Lorena Gobbi.

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Laura Massoli, coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Silvia Losco, coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Lorenzo Maiorino, coordinatore Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Giovanni Lanni del Servizio comunicazione e informatica; Simona Alfei del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Antonella Bruni dell'Ufficio per il servizio civile universale.

La riunione è verbalizzata da **Antonella Bruni**.

Alle ore 11:13 il Presidente dichiara aperti i lavori dopo aver verificato le presenze dei partecipanti in sala e collegati da remoto.

Odg 1 - Avviso e Circolare per la redazione dei Programmi e Progetti 2025: ipotesi di modifiche

Prende la parola Silvia Losco che illustra le proposte indicate nell'Appunto contenente misure volte a semplificare l'impianto di progettazione in capo agli Enti e le successive fasi di gestione dei progetti in capo al Dipartimento, prevedendo una revisione della normativa secondaria di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

riferimento; l'appunto è stato precedentemente condiviso con i componenti della Consulta ed è allegato al presente verbale.

Massoli precisa che il lavoro di semplificazione è attuabile proprio perché si avvia alla conclusione l'ultimo ciclo PNRR; l'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore semplificazione ed eliminare il gap esistente tra progettazione e realizzazione SCU ovviamente in coerenza con il vigente Piano triennale e in vista della stesura del nuovo Piano triennale.

I componenti della Consulta si confrontano sulle proposte del Dipartimento apprezzando generalmente la volontà politica di semplificazione e lo sforzo di attuazione di tale volontà da parte del Dipartimento. Milani, nello specifico, condivide la necessità di una revisione complessiva e coerente, fondata su principi condivisi, per superare le varie criticità del sistema, in vista del prossimo piano triennale. Si ribadisce il problema dei tempi, anche considerando che gli enti, soprattutto quelli che non sono in Consulta, si stanno già muovendo per organizzare la progettazione, aspettandosi una continuità. In generale, qualsiasi modifica avrà un impatto sui tempi del bando e sull'organizzazione degli enti. Infine, i dati CNESC sul deposito programmi mostrano come gli enti della Conferenza, passando da 400 programmi nel bando 2020 a 242 nel 2024, abbiano seguito le indicazioni del piano triennale: collaborare, ridurre il numero di programmi, ampliare le aree di intervento e favorire azioni multisettoriali. Le modifiche proposte vanno però in direzione opposta.

Fabio Squeo, in qualità di rappresentante delle RPA, comunica che non incentivare la coprogrammazione e la coprogettazione, attraverso l'assegnazione di punteggi in sede di valutazione, rappresenta un passo indietro rispetto allo spirito della riforma introdotta con il D.Lgs. n. 40/2017 dove si intendeva incentivare lo sforzo di unirsi da parte degli Enti nel crescere e migliorare rispetto al SCN. Inoltre, sarebbe opportuno non modificare la circolare sulla progettazione poco prima dell'apertura del nuovo Avviso in quanto gli Enti sono già orientati nel progettare con le regole vigenti: si ritiene opportuno affrontare tutte le possibili innovazioni in maniera organica, sia all'interno della Consulta che nelle ulteriori sedi previste, anche in vista del nuovo Piano Triennale di Programmazione.

Molti intervenuti rilevano una criticità sui tempi essendo imminente la pubblicazione dell'Avviso 2025 e manifestano perplessità sull'ipotesi di mancata attribuzione di punteggi specifici per la co-programmazione e co-progettazione; rilevano, inoltre, criticità sulle nuove modalità di attribuzione dei punteggi, citando valutazioni diverse anche di decine di punti da un anno all'altro per medesimi programmi e progetti.

Della Rocca specifica che spostando i punteggi dall'oggettività ad una maggiore arbitrarietà si mettono in particolare difficoltà gli enti titolari più piccoli, che affidano magari tutto il loro sistema ad una sola co-programmazione, esponendolo fortemente ad un'imprevedibilità maggiore. Già in Veneto c'è stato un recente precedente negativo in tal senso. Aggiunge inoltre che, assodato che la valutazione dei progetti è di fatto una procedura concorsuale, apportare miglioramenti operando solo sul versante della competizione attraverso il bando non tiene conto della natura stessa del sistema del servizio civile ovvero un sistema partecipato per via dell'accreditamento, della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

collaborazione sull'andamento del sistema e del ruolo degli enti nell'essere interpellati come soggetti protagonisti.

Altri interventi sottolineano che l'implementazione della scheda dei programmi direttamente in **Helios** non è funzionale al lavoro progettuale perché non permette di inserire tabelle, grafici ecc. che facilitano il necessario lavoro di sintesi richiesto e, pertanto, chiedono riscontro sulla possibilità implementare Helios affinché consenta di utilizzare tabelle e grafici. Inoltre, il vincolo del numero massimo di caratteri su Helios rappresenta una criticità, soprattutto per programmi di grandi dimensioni, multisettoriali e in coprogrammazione: la descrizione rischia di essere generica e non sufficiente a descrivere la complessità del programma. In altre parole, il vincolo dei caratteri diventerebbe una penalizzazione per chi, coerentemente con gli indirizzi del piano triennale, volesse continuare a implementare la coprogrammazione o mantenere la multisettorialità, suggerendo che i caratteri andrebbero proporzionati sulla base della tipologia/dimensione programma e la presenza o meno di coprogrammazione.

Propongono anche la costituzione di un Gruppo di lavoro che si occupi, dopo la pubblicazione dell'Avviso, di avanzare proposte che tengano conto dell'esperienza acquisita nel lavoro condiviso fra i diversi Enti sui territori e che possano essere considerate nella redazione del nuovo Piano triennale.

Raccoglie e conclude il presidente che invita il Dipartimento, alla luce del confronto appena svoltosi, a considerare la possibilità che le ipotesi di modifica prospettate siano attuate a partire dal prossimo Piano triennale.

Massoli afferma di aver preso nota delle varie osservazioni, ritiene che il confronto sia stato utile e si riserva di avviare una riflessione con il Capo del dipartimento su quanto emerso. Sottolinea comunque che le proposte di modifica mirano a rispondere a esigenze di semplificazione, sulla base di uno specifico indirizzo politico.

Il Presidente ribadisce il parere espresso dalla Consulta e cioè che le modifiche non siano introdotte nell'immediato e che venga avviata una riflessione più approfondita il cui esito possa essere recepito dal prossimo Piano triennale. Non ritiene, pertanto, necessario che ciascun componente esprima un voto.

Massoli specifica che un tavolo tecnico lavorerà alla redazione del nuovo Piano triennale e che il parere della consulta sarà riportato al Capo del dipartimento e all'autorità politica.

Milani ribadisce la necessità di avere un riscontro da parte del Dipartimento sulla disponibilità ad attivare un gruppo della Consulta, assieme al Dipartimento stesso, per fare una verifica del sistema di programmazione e progettazione per individuare, con un approccio sistemico e in modo condiviso, proposte di revisione del sistema di programmazione in vista del piano triennale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

OdG 2 - Informativa e aggiornamenti a cura del Dipartimento:

- a. dati del deposito programmi e progetti del 10 dicembre, distinti per bando tematico
- b. aggiornamento sull'andamento del bando ordinario
- c. dati relativi agli OO.VV. avviati nel periodo Novembre-Dicembre 2024, distinti per bando tematico
- d. confronto sulla programmazione delle attività 2025
- e. informativa sulla estensione della riserva di posti del 15% nei concorsi della P.A. a chi ha svolto il SCN

Massoli illustra i punti a), b), c) con ausilio di slides allegate al presente verbale.

Ringrazia le regioni - in particolare la regione Umbria - per il lavoro di informazione sul territorio per pubblicizzare il bando e ringrazia anche gli Enti per il lavoro di divulgazione che svolgono. Maiorino chiede agli enti di incentivare sistemi di comunicazione per pubblicizzare il bando e illustrare i progetti.

In merito ai dati relativi agli avvii dei tre bandi tematici nel periodo novembre-dicembre 2024, Palazzini, preso atto che i dati presentati non comprendono le posizioni per singolo ente titolare, si riserva di chiedere un approfondimento su un ente titolare che ha un numero di posizioni assegnate (635) molto più rilevante di ogni altro ente titolare.

Alcuni componenti chiedono notizia circa l'adozione di eventuali accordi/protocolli con scuole e università; Palazzini informa di essere a conoscenza di un accordo tra il Ministro Abodi e il Ministro Valditara circa l'emanazione di una circolare che pubblicizzi lo SCU nelle istituzioni formative.

De Bernardo propone che alle organizzazioni (scuole/università) particolarmente attive e propositive in materia di SCU venga formalmente riconosciuta dal Dipartimento tale meritevole iniziativa.

Milani richiama la recente indagine promossa dal Dipartimento, che mette in evidenza come il passaparola sia ancora il principale canale attraverso il quale i giovani vengono a conoscenza del bando, e come la percentuale dei giovani che non conoscono il Servizio Civile sia ancora molto alta. Questi dati ci dicono che è necessario rafforzare la comunicazione istituzionale, attraverso accordi con le scuole e università, affinché il Servizio Civile entri in modo strutturato anche nell'orientamento e sia conosciuto da tutti i giovani. Qualora il Dipartimento valutasse una proroga, si chiede di comunicarla, anche informalmente, con un certo anticipo agli enti, considerata la necessità di riprogrammare la promozione.

Borrelli concorda nella pubblicizzazione massiva dello SCU ma rileva altresì che l'eventuale incremento della "domanda" di candidature da parte dei giovani non sarebbe, almeno fino ad oggi, supportato da un'adeguata copertura finanziaria che ne consentirebbe un effettivo accesso. Le domande che annualmente pervengono sono già superiori ai posti messi a bando.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alcuni componenti chiedono informazioni circa:

- un eventuale bando straordinario per l'evento sportivo Milano – Cortina
- un'implementazione della presenza degli operatori volontari in occasione di ricorrenze nazionali, ad esempio il 2 giugno, proponendo un incontro con le cariche dello Stato come avvenuto negli anni passati alla Camera dei deputati.
- un incontro con il Santo Padre considerato il concomitante Giubileo.

Il tema del 2 giugno andrebbe incentivato, come incontri con il Papa o anche con il Presidente del Consiglio e rimette al Dipartimento la possibilità di questi incontri.

Alle richieste di cui sopra, Massoli risponde che per il 2 giugno, o eventi similari, ne parlerà con gli uffici competenti.

In merito a Milano - Cortina non sono previste attività che coinvolgano lo SCU mentre con il Ministero dell'Istruzione e del Merito è stato istituito un tavolo tecnico per l'adozione di un protocollo d'intesa relativo sia alle politiche giovanili che allo SCU.

Mentre con il Ministero dell'Università e della Ricerca, sia in materia di politiche giovanili che di SCU, è in corso un confronto per l'avvio di un protocollo d'intesa.

Sul punto e) Massoli risponde che il dipartimento ha predisposto un emendamento già da tempo e la materia è all'esame dell'ufficio legislativo del ministro.

Alcuni componenti chiedono tempestive informazioni circa l'eventuale proroga del bando perché ritengono che la pubblicizzazione a ridosso della scadenza non sia sufficientemente efficace.

Maiorino e Massoli informano che l'eventuale proroga può essere presa in considerazione solo se a ridosso della data di scadenza del bando si dovessero rilevare criticità tali da valutare tale ipotesi.

Odg 3 - Condivisione di un calendario dei lavori della Consulta per il 2025

Il Presidente informa di aver previsto sedute della Consulta con cadenza mensile e ipotizza delle possibili date da condividere con i componenti e il Dipartimento.

Tra le priorità di lavoro della Consulta, Milani condivide l'esigenza di lavorare a una revisione del sistema programmi e progetti e al Piano triennale, come già avanzato da diversi componenti della Consulta. Inoltre, propone un confronto sui bandi tematici, che se da una parte sono positivi in quanto coinvolgono altri Ministeri, dall'altra portano con sé una complessità di gestione, per cui andrebbe fatto un lavoro per armonizzarli. In merito al DDL giovani, che come condiviso dal Ministro nella consulta di novembre, dovrebbe armonizzare tutte le politiche giovanili, incluso lo SCU, si chiede se e come verrà coinvolta e aggiornata la Consulta.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

In vista delle sedute mensili, Massoli informa che probabilmente a fine marzo una delegazione composta da rappresentanti dell'Agenzia del Servizio Civile Francese e del Ministero dell'Educazione nazionale e della Gioventù francese vorrebbe organizzare un confronto con la Consulta, informando, inoltre, che la collaborazione con detti organismi si colloca tra le iniziative previste in attuazione dell'accordo bilaterale Italia-Francia sul servizio civile, così come previsto dall'art. 9 del Trattato italo-francese per la cooperazione rafforzata (Trattato del Quirinale, Roma, 26 novembre 2021).

Interviene Palazzini manifestando la necessità di iniziare i lavori per fornire contributi utili alla redazione del Piano triennale già dai prossimi mesi di aprile/maggio. Anche il Presidente, raccogliendo le manifestazioni degli altri componenti, ritiene utile una programmazione dei lavori sulle attività 2025 prima dell'estate.

Prende la parola la Losco che alla luce delle considerazioni in merito alla redazione del nuovo Piano triennale propone nella prossima seduta della Consulta venga previsto un punto all'o.d.g. che valuti la costituzione di gruppi di lavoro.

Il presidente, nel fare sintesi della discussione e delle proposte, sottolinea l'importanza richiamata dai componenti della Consulta di garantire un lavoro collegiale per la revisione delle disposizioni per il deposito dei programmi e dei progetti, la definizione del piano triennale 2026-2028, per l'introduzione della messa in trasparenza delle competenze (come introdotta dal DM del 9 luglio 2024), e infine per l'organizzazione dei richiamati eventi istituzionali quali la Festa della Repubblica del 2 giugno, anche attraverso l'incontro del sistema SCU alla Camera dei Deputati, e il Giubileo.

OdG 4 - Varie ed eventuali

Borrelli, in qualità di presidente della Fondazione Amesci, pone l'attenzione sulle attività ispettive del Dipartimento, in particolare sul tema della formazione erogata agli operatori volontari in fad che potrebbe in alcuni casi non essere adeguatamente riscontrabile in termini di monte ore.

Alcuni componenti informano che i propri enti erogano tale formazione tramite moduli contenuti in piattaforme dedicate, accreditate e provviste di test di valutazione finale.

Maiorino interviene rappresentando che, in sede di ispezione, l'ente è tenuto a fornire agli ispettori tutte le evidenze richieste al fine di fornire elementi probatori volti a verificare il rispetto della normativa applicabile. Con maggior dettaglio, per quanto riguarda la formazione erogata in modalità a distanza (fad), occorre fornire evidenza documentale atta a dimostrare l'effettiva corrispondenza delle ore erogate agli OV, desumibili, alternativamente, attraverso il registro delle formazione nel quale sono autocertificate, a firma del formatore, le ore erogate o utilizzando il download dei log in cui vi è evidenza di date e orari in cui gli OV fruiscono della formazione in relazione alla piattaforma utilizzata, ovvero ancora attraverso appositi report di download e consultazione personalizzati sempre volti al perseguimento del predetto fine. Per quanto concerne,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

più in particolare, la formazione asincrona gli Enti devono prevedere degli strumenti tecnici che consentano il tracciamento dei moduli formativi somministrati agli OV e che comprovino il completamento dei moduli stessi; ulteriore elemento probatorio potrebbe essere fornito attraverso l'effettivo riscontro dell'attività sviluppata dall'OV in via autonoma, come ad esempio i test di valutazione finale. Ulteriormente, costituisce elemento probatorio la corrispondenza del contenuto di ciascun modulo formativo erogato con i temi dei moduli presentati e approvati dal Dipartimento in sede di valutazione programma/progetto.

Losco informa in qualità di Presidente della *Commissione per l'organizzazione e la gestione delle procedure elettorali per la Rappresentanza degli operatori volontari del SCU* che il 21 e 22 febbraio pp.vv. si terranno le elezioni dei delegati nazionali e propone di invitare alla prossima riunione della Consulta un rappresentante neoeletto.

Alle ore 14:45 il Presidente dichiara chiusi i lavori.

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
(Antonella Bruni)

IL PRESIDENTE
(Enrico Maria Borrelli)

Allegato 1: Appunto presentazione programmi e progetti
Allegato 2: Slides posti e bandi